COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 4 AGOSTO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Il turismo impossibile «E sarà sempre così se il sindaco non coordina»

Le presenze dei visitatori ridotte al minimo, l'effetto Montalbano ormai imploso e alcuni consigli degli operatori del settore per cercare di ripartire.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

AEROPORTO

Campo chiude le dimissioni di Torrisi E lui: «Non risponde, faccia altro»

VALENTINA MACI pag. VIII

MODICA

La resa dei conti in Fratelli d'Italia? Nani tende la mano al predecessore

MARIACARMELA TORCHI pag. IX



VITTORIA

Il copione è stato rispettato l'assessore è Paolo Monello Arriva il commissario ad acta

Confermate le indiscrezioni già di qualche settimana addietro. La Giunta cerca il rilancio. Intanto Giovanni Cocco dovrà fare approvare il rendiconto in aula.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

Baciata dal successo l'inaugurazione della nuova opera pubblica ieri sera a Marina di Ragusa

«Habemus rotonda», folla a mare

Il sindaco Cassì e il vice Giuffrida hanno illustrato i lavori compiuti e annunciato il via a settembre della riqualificazione del tratto Bisani

La musica e la teatralità di Alfio Antico hanno consentito subito di sperimentare come la nuova rotonda del lungomare Andrea Doria si apra al meglio agli eventi. Ieri è stato chiuso un altro importante capitolo riguardante la pedonalizzazione di tutta l'area. Lo hanno ricordato, dinanzi a una folla di gente, il sindaco Peppe Cassì e il vice Gianni Giuffrida annunciando che, da settembre, partirà la riqualificazione del lungomare Bisani.

LAURA CITRELLA pag. VIII



Folla da stadio per l'inaugurazione ieri sera al tramonto della nuova rotonda. L'intervento di sindaco e vice

MODICA

La gattina anemica e la solidarietà della coppia maltese che l'ha adottata

MICHELE FARINACCIO

MODICA. Storie di solidarietà che andrebbero sempre raccontate. Ancora di più se vedono come protagonisti visitatori che soltanto per pochissimo tempo soggiornano nel nostro territorio e che con piccoli gesti si prendono cura di chi ha bisogno. È il caso di due maltesi e di una gattina *(nella foto)*, che è stata adottata da questi ultimi. La coppia di maltesi ha pranzato al centro di Modica, presso un locale in vico dei Santi. «Lì c'era una gattina molto particolare e in stato d'anemia. Alle nostre domande, la cameriera ha riferito che la gattina "frequentava" il locale da una settimana».

E' restata per tutto il tempo accanto ai commensali che le avevano dato dei pezzi di carne, fino a quando non è stato fatto un accordo con le cameriere, Michela e Maria, per quanto riguarda le spese per la cura di Camilla: questo il nome che è stato dato alla gattina. «Adesso abbiamo un gruppo WhatsApp e le ragazze del locale mi tengono aggiornato,



racconta il generoso maltese che si è preso cura dell'animale. Il progetto "siculo-maltese" sta proseguendo bene e la condizione di Camilla, grazie alle cure di Michela e Maria e alla generosità dei visitatori, sta migliorando. Tra poco diventerà una vera e propria attrazione a Modica. E ci sarà chi, magari, si darà ulteriormente da fare per sostenerla e fare in modo che la stessa proceda il suo percorso senza problemi.

Cresce, dunque, sempre di più l'attenzione e la sensibilità nei confronti degli animali. Episodi del genere lo mettono in evidenza e chiariscono come siano numerose le persone che si scommettono per fare in modo che chi ha bisogno possa contare su un sostegno adeguato.

Guidava senza patente, dà il nome del fratello

A Scoglitti la Polstrada denuncia un giovane albanese per il reato di sostituzione di persona

SALVO MAIURANA

VITTORIA. È stato sorpreso alla guida senza patente; per evitare sanzioni ha dato le generalità del fratello. La polizia di Stato lo ha denunciato per sostituzione di persona e lo ha sanzionato per guida senza patente. È stata una pattuglia della Polstrada del distaccamento di Vittoria a denunciare l'uomo di nazionalità albanese dopo un controllo su strada a Scoglitti di un'autovettura Citroen C2 con a bordo una coppia di stranieri che, sprovvisti di documenti di identità - a loro dire in quanto stavano recandosi in spiaggia - hanno fornito verbalmente le generalità.

Gli accertamenti eseguiti tramite le banche date interforze hanno consentito di appurare che il conducente risultava regolarmente provvisto di patente di guida e sufficientemente somigliante con la foto presente nel database della motorizzazione civile. Nella circostanza sono state accertate alcune irregolarità e i poliziotti procedevano alla contestazione di diverse infrazioni al Codice della strada, con il sequestro dell'autovettura.

Il giorno successivo al controllo presso gli uffici della polizia stradale si è presentato un cittadino albanese che dichiarava essere il fratello del conducente dell'autovettura per espletare tutte le formalità amministrative relative al dissequestro del veicolo. Durante tali procedure i poliziotti, insospettiti da alcune circostanze e dalla presenza dell'uomo che dichiarava essere il fratello del conducente, espletavano immediati accertamenti con gli stessi operatori che avevano proceduto al controllo della macchina, riconoscendo immediatamente nell'uomo che si era presentato in ufficio proprio il conducente dell'autovettura e non il fratello di quest'ultimo come lo stesso aveva dichiarato. Il reale conducente del veicolo all'atto del controllo aveva fornito le generalità del fratello e non le proprie poiché non era possessore di patente di guida. Inoltre, emergeva che l'uomo nel marzo scorso era stato segnalato per sostituzione di persona dai carabinieri di Cosenza.



La denuncia è scattata nell'ambito della generale attività di prevenzione e controllo del territorio e dei relativi servizi predisposti dal questore Vincenzo Trombadore su tutta la provincia.

Ragusa, coppia dona due caschi nuovi alla polizia locale

RAGUSA. l.c.) «Vogliamo fare qualcosa di concreto per la nostra polizia municipale». Una coppia di ragusani ha donato due caschi alla polizia locale. «Un gesto nato da una semplice discussione fatta tra me ed una coppia di concittadini del centro storico di Ragusa - ha dichiarato l'assessore al ramo Giovanni Gurrieri *(nella foto al centro)* - . Sono rimasto colpito da questo gesto e ciò denota l'alto senso civico e di comunità che ancora contraddistingue la nostra Ragusa. A Loredana e Giovanni, vanno i ringraziamenti di tutto il corpo della polizia locale e di tutta l'amministrazione comunale di Ragusa».



TORRISI DOPO LA RICHIESTA DI DIMISSIONI

«Non rispondo a una nota al giorno della Campo, ho ben altro da fare»

VALENTINA MACI

COMISO. «Non ho intenzione di rispondere ad un comunicato stampa al giorno dell'on. Stefania Campo. Abbiamo cose ben più importanti di cui occuparci e di cui potremmo parlare». Secca la risposta dell'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi *(nella foto)* alle dichiarazioni della parlamentare Ars dei Cinque Stelle. Il nodo aeroporto di Comiso, a seguito dell'incendio avvenuto nello scalo di Catania, e a tutto ciò che ne è seguito, diventa sempre più intricato. I fari dei cittadini iblei restano puntati sulle potenzialità dell'aeroporto di Comiso, che ha affrontato l'emergenza accogliendo passeggeri da ogni dove.



Anche con evidenti problemi annessi all'emergenza, non ultimo i passeggeri in attesa sotto il solleone per l'affollamento dello scalo. Ma ce l'ha fatta lo scalo comisano. La parlamentare Stefania Campo interviene in merito al paventato commissariamento di Sac: «È evidente - afferma l'on. Campo - che non siamo più soli nel chiedere l'immediato commissariamento della Sac. Ciò che ritenevamo doveroso fin dai primi giorni dopo l'incendio del Fontanarossa, oggi, risulta inderogabile anche per tutto il partito di Fratelli d'Italia. Vorremmo capire a questo punto quale posizione assumerà la sindaca di Comiso, che fino a pochi giorni fa difendeva Sac a spada tratta: se continuerà a farlo coerentemente con le proprie idee o se, giocoforza, si allineerà al suo partito». Il sindaco Maria Rita Schembari, da noi contattata, fa sapere che risponderà oggi con una nota stampa. Ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Intanto, l'on. Campo evidenzia la «grande soddisfazione, in considerazione soprattutto del silenzio che stava, da una parte, diventando veramente assordante e, dall'altra, della copertura granitica che in queste settimane è arrivata da Schifani e da settori di Forza Italia nei confronti dell'ad, Nico Torrisi. Le dimissioni volontarie del vertice Sac sarebbero state accolte come un atto doveroso, invece chi detiene interamente la responsabilità dell'amministrazione della società ha continuato senza pudore, e senza lungimiranza, a scaricare su altri soggetti, fra l'altro dai contorni indefiniti, le colpe di ciò che non ha funzionato durante l'emergenza. Oggi che l'intero gruppo politico di Fratelli d'Italia all'Ars, il sindaco di Catania, Enrico Trantino, i parlamentari siciliani di Camera e Senato e i coordinamenti regionale e provinciali di FdI della Sicilia orientale, oltre che il movimento guidato da Cateno De Luca, propongono un taglio netto con il passato, noi continuiamo a chiedere pubblicamente quali siano le ragioni reali per cui Renato Schifani in testa, e una buona parte di Forza Italia, facciano ancora da scudo alle evidenti responsabilità della Sac stessa, sia per quanto concerne il passato che l'attuale 'in-gestione' dell'emergenza attuale. È sotto gli occhi di tutti che le iniziative messe in campo finora facciano veramente acqua da tutte le parti. I disservizi sono ancora enormi e non si riuscirà in tempi brevi, e ragionevoli, a far tornare l'attività aeroportuale dell'intera Sicilia alla normalità. Un danno incalcolabile all'intero settore turistico e, quindi, anche a tutto ciò che è ad esso collegato».

“Paracadute” Schifani per i vertici Enac e Sac «La normalità è vicina»

Fontanarossa. Il governatore glissa sugli attacchi concentrici per la gestione dell’emergenza: «Urso? Rispondo a Salvini»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Prima il sopralluogo nel terminal aggiuntivo realizzato grazie alla collaborazione dell’Aeronautica Militare, poi le scuse ai passeggeri per i disagi provocati dalla chiusura dell’aeroporto Fontanarossa e infine la rassicurazione che si va verso la normalità.

Parla di «svolta» il presidente della Regione Renato Schifani arrivato ieri a Catania per verificare - dopo l’incendio dello scorso 16 luglio - le condizioni del Terminal A (a lavori di bonifica completati) e l’operatività di quello provvisorio già utilizzato dai primi passeggeri in partenza per le procedure di *check in* e dei controlli. «L’apertura del terminal aggiuntivo - sottolinea il ministro Guido Crosetto - rappresenta il contributo concreto della Difesa alla risoluzione delle criticità dello scalo siciliano».

Constatate le condizioni della struttura che ne consentirebbero l’utilizzo, il governatore siciliano ha incontrato, quindi, i responsabili degli enti preposti a rilasciare le necessarie autorizzazioni per velocizzarne l’iter. E al termine della riunione operativa è emerso che la riapertura dell’aerostazione, ottenuti nulla osta, potrà avvenire a breve.

«La situazione è cambiata in meglio - dice Schifani - e ci si avvia velocemente verso la normalità. Adesso, nel rispetto delle procedure e delle competenze, ho sollecitato gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, a partire da quelli collegati alla Regione, a fare presto affinché la struttura possa essere riaperta garantendo la piena e normale operatività dello scalo. Un passo doveroso verso tutti i siciliani e i turisti costretti a soffrire i disagi per i quali ci scusiamo».

Per Schifani il sistema istituzioni Governo-Regione ha funzionato. «È nei momenti di emergenza che si misura la tenuta delle istituzioni che sono tenute a fare squadra per risolvere le esigenze. Rientro a Palermo soddisfatto di questa giornata. Sono in costante contatto con il presidente dell’Enac Luigi Di Palma e con l’ad di Sac Nico Torrisi per seguire in prima persona la situazione. E anche con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che segue da vicino la tematica con il senso di responsabilità che lo contraddistingue e con il riserbo che è dovuto all’emergenza».

Stuzzicato dai cronisti, dopo le dichiarazioni (e le polemiche) dei giorni scorsi rilasciate da un altro ministro, quello del Made in Italy Adolfo Urso, il presidente Schifani replica secco: «Io rispondo al ministro Salvini di queste cose. Al ministro competente per materia».

Dal governatore, poi, parole di elogio nei confronti del *manager* Nico Torrisi, amministratore delegato della società di gestione dello scalo etneo e notoriamente a lui vicino. «Alla Sac va la mia assoluta solidarietà perché è stata stressata su un tema al quale non era deputata. Quando si verifica un’emergenza del genere si va fuori schema e quindi bisogna lavorare seguendo nuovi parametri, ma rispettando regole interne. È normale che ci possano essere incomprensioni frutto della stanchezza e un atteggiamento di tensione e di non serenità nell’approccio con i passeggeri».

Al netto delle scuse ai passeggeri per i disagi, dei ringraziamenti alle istituzioni e della solidarietà per il *management* aeroportuale, adesso quello che manca sono solo le autorizzazioni per riaprire il Terminal A.

«Rispettando il cronoprogramma - spiega l’ad della Sac Nico Torrisi - abbiamo consegnato bonificato per tutta la parte operativa il terminal A. Attendiamo quindi soltanto le autorizzazioni necessarie per la riapertura. Noi potremmo essere operativi anche con il terminal A sostanzialmente oggi o comunque nei prossimi giorni, subito dopo che ci vengono date le autorizzazioni. Attraverso il terminal noi siamo tornati a sette voli per ora - sette più sette - garantendo sin da oggi la possibilità ai passeggeri di arrivare a garantire, assieme allo scalo di Comiso, che sta lavorando benissimo, all’incirca l’80% o del totale dei passeggeri che si fanno in questo periodo». Percentuale confermata anche da presidente dell’Enac Pierluigi Di Palma: «Al momento la percentuale del programmato usufruisce del sistema Catania-Comiso, di conseguenza le riprotezioni sugli altri aeroporti della Sicilia sono diminuite».

«Siamo ovviamente consapevoli dei disagi - ha concluso Torrisi - e ce ne siamo scusati sin dal primo momento. Abbiamo lavorato e continuano a farlo in emergenza, un’emergenza che di certo non abbiamo determinato e che comunque ci ha visto lavorare in pieno accordo con Enac per dare subito soluzioni ai passeggeri».

Grande assente il sindaco di Catania Enrico Trantino, ma Schifani minimizza: «Questa volta si è trattato di una visita breve soltanto per verificare lo stato dei luoghi, mentre la riunione della volta scorsa aveva una valenza strategica...».

L'ANTIMAFIA A BELLOLAMPO DOPO L'INCENDIO

Rifiuti, Di Mauro: «Termovalorizzatori sì, ma non si sa quanti e dove»

PALERMO. «La commissione regionale Antimafia aprirà un'indagine sull'incendio avvenuto alla discarica di Bellolampo, per capire come e perché il fuoco è arrivato qui. Stiamo acquisendo le relazioni su quanto accaduto dagli organi inquirenti e dall'azienda Rap che gestisce la piattaforma. I fuochi non si accendono da soli e questa è un'area difficilmente accessibile». Lo ha detto il presidente della commissione regionale Antimafia, Antonello Cracolici, ieri, al termine di un sopralluogo alla discarica di Palermo.

«Da quello che ci viene riferito dai tecnici della Rap, l'incendio potrebbe essersi sprigionato in maniera autonoma. I tecnici della Rap hanno raccontato che le fiamme si sono sviluppate alle 14 con temperature che si aggiravano sui 50 gradi. La discarica è disseminata di vetri che potrebbero aver favorito l'innesco delle fiamme nella vasca 4 - prosegue Cracolici - ma le verifiche dovranno farle i carabinieri che stanno indagando. La commissione seguirà con attenzione questa inchiesta. Ma si pone il problema dell'insufficienza dei mezzi della Rap necessari per spegnere gli eventuali incendi. Si devono potenziare le infrastrutture della discarica, comprese quelle di vigilanza. Dobbiamo ragionare su infrastrutture in grado di reggere in futuro a un clima sempre più estremo, ma l'esperienza deve servire a farci capire dove possiamo intervenire per migliorare l'organizzazione. Bisogna riflettere sul futuro di un sito che è una grande bomba ecologica. Serve un sistema sanzionatorio più severo contro chi appicca gli incendi», ha aggiunto Cracolici.



Il sopralluogo alla discarica di Bellolampo

Da segnalare che un dirigente della Rap ha ricevuto una lettera anonima di minacce. «Abbiamo presentato denunzia - ha fatto sapere lo ha detto il presidente dell'azienda Giuseppe Todaro durante la visita della Commissione regionale antimafia «"Se non fai quello che diciamo verremo a prendere a casa te e la tua famiglia", c'era scritto, voglio esprimere la mia vicinanza al dipendente vittima di questa intimidazione, stiamo cambiando molte cose in azienda e questo può dar fastidio a qualcuno. Ma andremo avanti ugualmente nei nostri progetti per rendere efficiente l'azienda».

Intanto l'assessore regionale all'Energia, Roberto Di Mauro - presente al sopralluogo - ha assicurato che la settima vasca di Bellolampo sarà pronta entro settembre e «dovrebbe essere sufficiente a dare due anni di vita alla discarica».

Di Mauro ha confermato che a ottobre sarà pronto il Piano regionale dei rifiuti che comprenderà anche la costruzione di termovalorizzatori, ma senza precisare quanti saranno e dove verranno costruiti.

IL SEGRETARIO NOMINA SUOI FEDELISSIMI

Tajani disegna Fi verso il congresso di febbraio

MICHELA SUGLIA

ROMA. Sarà il 24 e 25 febbraio del 2024 il D-day della nuova era di Forza Italia. È quello il weekend scelto per convocare a Roma il congresso che sceglierà il leader del dopo Silvio Berlusconi. Unico candidato in corsa, al momento, è Antonio Tajani. Ed è lui a dare subito il suo imprinting al partito. Come annunciato, nella segreteria che si è riunita per meno di un'ora, Tajani propone il congresso prima delle Europee di giugno. E ottiene il mandato unanime per convocarlo a febbraio, a meno di modifiche se negli stessi giorni si dovesse votare per le Amministrative. Ma il segretario fa alcune nomine, alimentando i malumori interni di chi l'accusa di avere già messo le mani sul partito in vista delle prossime urne che potrebbero essere decisive per la sopravvivenza del partito, segnato da consensi in calo.

In realtà, non c'è nessuna rivoluzione plateale. Né si toccano nomi storici del partito, a cominciare da Licia Ronzulli che, al ruolo di capogruppo al Senato, continuerà ad affiancare quello di responsabile dei rapporti con gli alleati. Ma chissà per quanto tempo, si chiedono i più maliziosi. Le novità sono altrove. Tajani piazza tre suoi fedelissimi ai vertici di altrettanti settori e blinda quello che gestirà le candidature. È Alessandro Battilocchio, deputato romano che quella nomina l'aveva avuta a marzo dal Cav, e che resta al suo posto - si racconta - grazie alla vicinanza all'attuale leader. Idem per Francesco Battistoni, forzista della prima ora premiato con la guida dell'organizzazione del partito, mentre l'altro "tajaniano" Raffaele Nevi diventa portavoce del partito. In più, scelte che ricadono - fanno notare i più critici - su azzurri laziali, corregionali del segretario che, così facendo, o per casualità, modifica anche la geografia del partito spostato sul Nord e il Centro Italia. Il Sud resta a mani vuote, se non fosse per l'incarico dato al campano Fulvio Martusciello di organizzare a Paestum il "Berlusconi day" che ricorderà il fondatore il 29 settembre, giorno del suo compleanno mancato.

SOLO IV HA I NUMERI PER UNA FORMAZIONE AUTONOMA

Terzo polo, si avvicina la scissione dei gruppi

ROSSELLA DELL'ANNO

ROMA. Dopo la mancata partenza del Terzo polo, a quasi un anno dalla nascita del sodalizio tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, anche l'unione dei gruppi è alle battute finali. Azione e Italia Viva sono separati in casa. Dopo la pietra tombale messa sulla creazione del partito unico in primavera, l'estate sembra essere la stagione in cui il divorzio tra i due partiti verrà sancito anche nelle Aule del potere. Secondo i rumors, potrebbe esserci a breve il giorno in cui arriverà l'ufficialità della rottura, anche se ancora non è chiaro chi farà il primo passo. L'idea di massima è che verrà fatto uscire un comunicato congiunto. Il leader di Iv, Matteo Renzi, parlando a Zapping, chiede chiarezza, auspicando che anche sulla questione dei gruppi si possa decidere insieme. I tanti punti di disaccordo, tra cene al Twiga, salario minimo ed elezione diretta del premier, pare, insomma, che abbiano avuto la meglio anche sui problemi che si potrebbero venire a creare alla Camera e, soprattutto, al Senato. C'è esasperazione da entrambe le parti. In Italia Viva la posizione sarebbe: o si va insieme alle Europee o si rompe subito. Ai suoi, Renzi avrebbe detto: nella settimana della crisi in Niger, «Calenda ci costringe a litigare tra Twiga e Capalbio. Così non si può andare avanti».

Tornando, però, alla politica parlamentare, a Palazzo Madama, solo Italia viva avrebbe i numeri per creare un gruppo autonomo e non confluire nel gruppo misto, come invece sarebbe destinata a fare Azione. Dall'alto dei sei senatori, contro i quattro di Azione, i renziani avrebbero vita più facile, ma la stessa cosa potrebbe non succedere a Montecitorio. Con le dovute deroghe, potrebbero nascere sia un gruppo di Italia Viva che un gruppo di Azione, anche se in Transatlantico fanno notare come sia difficile fare un conto di chi andrà dove, perché negli ultimi tempi non sono mancati i malumori, ad esempio di Ettore Rosato ed Elena Bonetti. Così come Enrico Costa di Azione e Luigi Marattin di Iv hanno organizzato un tour insieme sui temi del fisco e della giustizia.

Rdc: spesi 31,5 miliardi, poco lavoro

I numeri. Solo uno su dieci ha avuto una misura di politica attiva, con Gol appena 11mila contratti. Scoperte truffe per 506 milioni. L'Inps si scusa per l'sms, altri 30mila sospesi ad agosto

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. Per il Reddito e la Pensione di cittadinanza sono stati spesi dall'aprile 2019 a giugno 2023 oltre 31,5 miliardi per una media di 538 euro al mese per una media di 1.148.010 famiglie beneficiarie. Lo si evince dal rapporto dell'Anpal. La misura, dunque, si è confermata come un sostegno alla povertà, mentre i beneficiari restano lontani dal mercato del lavoro con appena uno su dieci che ad oggi rientra in un percorso di politica attiva come formazione, orientamento e riqualificazione. Su oltre 257mila percettori di Rdc iscritti al programma Gol e presi in carico dai Centri per l'impiego, il 42%, pari a circa 108mila persone, è stato avviato a un percorso di politica attiva quali corsi di formazione, orientamento e reskilling. L'Anpal conferma che i percettori del sussidio risultano i più lontani dal mercato del lavoro tra le categorie iscritte al programma (solo il 12,1% rientra nel livello 1, ovvero quello del semplice reinserimento lavorativo, mentre il 55,9% è nel livello 3, quello che indica la necessità di riqualificazione).

Dunque, è il lavoro il rimedio vero contro la povertà: la ministra del Lavoro, Marina Calderone, non cede alle richieste di proroga del Rdc e di modifica alle nuove norme che distinguono i beneficiari del sussidio tra attivabili e non attivabili al lavoro e annuncia che dal primo settembre, come previsto, sarà operativa la piattaforma Siisl, alla quale dovranno iscriversi sia coloro che vorranno chiedere il Supporto alla formazione lavoro, sia quelli che continuano a percepire fino a dicembre il Rdc e avranno da gennaio l'Assegno di inclusione.

Anche l'Inps ribadisce l'impegno nell'attuazione della riforma e il commissario straordinario, Micaela Gelera, si scusa sulle modalità di comunicazione della sospensione del Reddito, affermando che l'sms «avrebbe dovuto essere più accurato nei contenuti e nella forma». Si valuta, intanto, una nuova modalità di comunicazione alle persone che avranno il beneficio sospeso nei prossimi mesi. Secondo fonti Inps, a fine agosto arriverà una comunicazione di sospensione ad altri 30mila beneficiari per arrivare fino a fine anno a poco meno di 80mila, oltre ai 159mila messaggi già inviati.

Il tema continua a scaldare la politica. Dall'opposizione si mantiene alta la polemica, con il leader del M5S, Giuseppe Conte, che lancia l'allarme sulla possibilità che dopo l'estate ci sia un «disastro sociale». Il Pd chiede di rinviare tutto a settembre, mentre la maggioranza sostiene il superamento dell'attuale Rdc.

I numeri li fornisce la ministra al Senato. È mancata la seconda gamba del progetto, l'attivazione al lavoro, con poco più di 108mila tra i 257mila iscritti a Gol che hanno ricevuto un'azione di politica attiva: a giugno hanno iniziato un rapporto di lavoro circa 11mila beneficiari del Rdc. Ci sono poi i furbetti: dall'introduzione del Rdc tutto il primo semestre di quest'anno, in base ai controlli della Guardia di Finanza, risultano contributi indebitamente percepiti o indebitamente richiesti per un ammontare di 506 milioni.

SALARIO MINIMO A OTTOBRE, IRA DELLE OPPOSIZIONI

ROMA. Slitta all'autunno il dibattito alla Camera sul salario minimo. Su richiesta delle forze di governo, in Aula è stato approvato il rinvio di 60 giorni dell'esame della proposta di legge delle opposizioni per una paga oraria non inferiore ai 9 euro. «Siamo davanti alla fuga della maggioranza, che scappa di fronte a un problema reale», ha commentato la segretaria Pd, Elly Schlein. L'ipotesi di rimandare è maturata nelle scorse settimane, quando la premier Giorgia Meloni ha aperto al confronto, mettendo in stand by la strategia della maggioranza, che fino a quel momento era intenzionata a votare subito in Aula la soppressione della proposta di legge.
«Grazie alla sua mediazione - ha spiegato Giovanni Donzelli (FdI) - arriveremo a una proposta utile per superare il tema del lavoro povero. Tema creato dal governo delle sinistre e che vogliamo risolvere con proposte serie, senza demagogia». Ma le opposizioni ritengono si trattati di una mossa meramente tattica. «Le aperture al dialogo di Meloni sono rimaste solo parole», ha sottolineato il presidente del M5S, Giuseppe Conte, che ha avvertito i partiti di maggioranza: «Non vi ripresentate a ottobre con proposte furbe dirette a spaccare i lavoratori». Il tema salario minimo è uno dei pochi che continua a tenere unite le minoranze: la proposta di legge porta la firma di tutti i gruppi di opposizione (tranne gli esponenti di Iv).

Pnrr, Fitto vedrà le Regioni sui fondi alternativi

Alla Sicilia già 6,6 miliardi del Fsc per trasporti, dissesto idrogeologico e sociale

DOMENICO PALESSE

ROMA. Le Regioni non vogliono perdere tempo. Il definanziamento da 16 miliardi del "Pnrr" e il conseguente allarme lanciato sul rischio di blocco dei cantieri hanno messo in stato di agitazione i governatori, che già la prossima settimana incontreranno il ministro Raffaele Fitto. A confermarlo è stato il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, che si presenterà al vertice con l'articolato e dettagliato documento di 27 pagine redatto a via Parigi. «Noi come Regioni - ha ribadito il governatore del Friuli Venezia Giulia - vogliamo essere collaborativi e costruttivi, dando il nostro apporto per raggiungere gli obiettivi del 2026». Ma sul tavolo, contemporaneamente, c'è da sciogliere anche il nodo dell'assegno d'inclusione - lo strumento che prenderà il posto del Reddito di Cittadinanza - e della realizzazione della piattaforma per potere garantire a chi ne ha diritto di farne richiesta. Un tema sul quale le Regioni, in un vertice al ministero del Lavoro, hanno chiesto maggiore coinvolgimento e chiarezza, proponendo anche di pensare ad una «modalità transitoria» nel caso in cui si dovesse riscontrare una «non funzionalità» della piattaforma.

Sarà dunque una settimana intensa quella che attende non solo i governatori, ma anche i sindaci di tutta Italia, tra i primi a lanciare l'allarme sui tempi di realizzazione della piattaforma per l'assegno di inclusione. L'obiettivo delle Regioni è di ottenere garanzie sui fondi alternativi al posto di quelli del "Pnrr" reindirizzati sul "RePowerEU", pensato per ottenere energie alternative al gas russo. Si tratta di 16 miliardi che erano stati messi a disposizione degli enti locali per numerose opere, dai piani urbani integrati a progetti di rigenerazione urbana.

All'inizio della prossima settimana si terrà una riunione politica che potrebbe poi essere seguita da una Conferenza dei governatori proprio sul tema del lavoro. Si farà una sorta di punto della situazione prima di incontrare Fitto che, come ribadito più volte, ha già garantito che nessuna opera salterà, ma che sarà piuttosto rifinanziata attraverso altri fondi, come quelli di coesione, che proprio ieri hanno avuto il via libera dal Cipes per 32,4 miliardi nel ciclo di programmazione 2021/27. «Ora - ha detto il ministro - vanno definite presto le singole delibere per l'assegnazione delle risorse ad ogni Regione con un cronoprogramma che garantisca certezza di realizzazione e rispetto dei tempi».

In proposito, il governatore Renato Schifani esulta perchè, sul totale dei 32,4 miliardi assegnati dal Cipess, la Sicilia ha ottenuto ben 6,6 miliardi, cioè la cifra più alta fra le venti regioni, e anche la possibilità di utilizzare parte di queste risorse per coprire la quota di cofinanziamento regionale dei programmi Fesr e Fse+, in modo da liberare fondi del bilancio ordinario. Adesso Fitto e Schifani dovranno concordare a quali opere destinare questi fondi Fsc, ma, secondo legge, devono servire per interventi sulla mobilità e trasporti, sul dissesto idrogeologico, imprese e sociale. Cioè, proprio le misure che sono state definanziate dal "Pnrr" per l'Isola. Problema già risolto, quindi.

Meloni ai suoi «Uniti sulla Manovra» Spunta patrimoniale

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Serrare i ranghi. Marciare uniti, di più. Perché l'autunno non sarà una passeggiata e la Manovra un banco di prova ben più impegnativo del 2022, quando il governo aveva la scusante di essersi appena insediato. Giorgia Meloni invita a pranzo a Palazzo Chigi i capigruppo di maggioranza e i vicepremier. Per chiedere «unità», l'unico modo per superare diffidenze e ostacoli, della burocrazia italiana ed europea, e arrivare al voto per il rinnovo del Parlamento a Bruxelles con questo assetto.

Intanto, si scrive "Next generation tax", ma si legge patrimoniale. In Aula alla Camera il governo dà il via libera a un odg a firma del leader di SI, Nicola Fratoianni: una proposta di legge sullo "sviluppo delle competenze non cognitive nei percorsi scolastici" che ripropone lo storico cavallo di battaglia della sinistra. L'odg chiede di valutare l'introduzione di una tassa sui patrimoni superiori a 500mila euro per reperire fondi per la lotta alla dispersione scolastica. Il ministero corre immediatamente ai ripari puntualizzando che non verrà introdotta nessuna nuova tassa e che l'ordine del giorno indica una finalità, la diminuzione della dispersione scolastica, che l'Esecutivo sta già perseguendo con altri strumenti come il "Pnrr". Ed è anche Palazzo Chigi a scendere in campo per chiudere la partita facendo trapelare che il governo ha velocemente valutato la proposta e altrettanto velocemente concluso che non intende dare seguito alla stessa. Caso chiuso, insomma. Resta agli atti un nuovo inciampo in Aula per il governo, con il parere favorevole alla proposta di SI dato dalla sottosegretaria di FdI, Paola Frassinetti. E restano le polemiche. «Possibile - accusa Fratoianni - che Meloni ogni volta debba nascondersi sulle questioni più spinose? Accetti un confronto a viso aperto, sulla patrimoniale, come su salario minimo e sul Reddito. Parliamo della vita degli italiani, non può nascondersi o fuggire ogni volta». Non ci sarà - taglia corto il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti - nessuna patrimoniale. Se ne facesse una ragione Fratoianni. La lotta alla dispersione scolastica verrà portata avanti senza mettere le mani nelle tasche degli italiani».